

# Fondi per il Mezzogiorno, Salerno scelta per la truffa

## DA LADISPOLI INVESTIVANO IN CITTÀ CON FALSE AZIENDE SEDI INESISTENTI E DOMICILI SCELTI A CASO: 4 INDAGATI

### I CONTROLLI

Petronilla Carillo

Passa per Salerno l'inchiesta dei finanziari della compagnia di Ladispoli, in provincia di Roma, che vede indagate quattro persone, tutte residenti nel comune laziale, per truffa aggravata finalizzata al conseguimento di erogazioni pubbliche, indebita compensazione di crediti d'imposta inesistenti e di utilizzo di fatture false. A Salerno capoluogo i quattro avevano creato delle unità locali di fatto inesistenti con domicilio fissato a caso in determinate strade della città. Grazie alla creazione di queste false società i quattro, ai quali ieri i finanziari del capitano Valerio Nava hanno sequestrato beni mobili e immobili, avevano preso anche dei finanziamenti. Nel provvedimento emesso dal gip di Civitavecchia, su richiesta della locale Procura della Repubblica, non sono però coinvolti salernitani. In pratica il gruppo aveva scelto delle strade in base alle esigenze delle false società da creare e vi avevano fissato il domicilio ma, quando i finanziari sono andati sul posto, non hanno trovato nulla. Niente struttura, niente dipendenti, niente uffici: eppure i soldi erano stati intascati per favorire lo sviluppo delle aree depresse del Mezzogiorno. Per fortuna non ci sono stati problemi per ignari residenti della zona.

### LE INDAGINI

Dalle indagini delle fiamme gialle, scattate durante alcuni controlli fiscali nei confronti di quattro società che operavano nel commercio al dettaglio di confezioni per adulti, è emerso che le stesse beneficiavano di crediti d'imposta falsi maturati (artificiosamente) attraverso la simulazione dell'acquisto, da un soggetto economico di Londra, di software per la protezione dei dati. Gli accertamenti successivi hanno evidenziato l'esistenza di un sistema fraudolento, orchestrato da un dominus di Ladispoli, che si era spinto addirittura a costituire società intestate a "prestanome", ognuna delle quali con unità locali dislocate appunto Salerno, ma prive di struttura operativa e di personale alle dipendenze, funzionali alla fruizione delle agevolazioni fiscali previste per gli investimenti in aree svantaggiate del Mezzogiorno.

In tal modo, oltre a sfruttare i crediti d'imposta indebitamente maturati, il gruppo riusciva ad ottenere anche vantaggi fiscali grazie alle fatture false emesse dalla società straniera trasferendo all'estero i proventi della frode ai danni dell'Erario.

Gli elementi raccolti hanno permesso all'autorità giudiziaria di Civitavecchia di ottenere l'emissione del provvedimento cautelare finalizzato alla confisca per equivalente di cespiti per un valore corrispondente alle imposte evase, che ha riguardato i crediti d'imposta, liquidità sui conti correnti degli indagati, nonché 2 immobili, 2 terreni e 27 autoveicoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA